

Laureana De Fazio (Uilpa) parla di risorse dirottate **Polizia penitenziaria, penalizzati gli agenti in servizio al “Daga”**

REGGIO. La Direzione generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nel predisporre la ripartizione e l'assegnazione delle risorse economiche alle varie regioni «per quanto concerne la Calabria ha dimenticato gli appartenenti alla Polizia penitenziaria che operano presso la casa di reclusione “Luigi Daga” di Laureana di Borrello, aperta nel 2004». A denunciare la circostanza è il coordinatore regionale Uilpa-Penitenziari, Gennarino De Fazio.

In un comunicato, De Fazio parla di «diverse manovre di dirottamento di risorse economiche originariamente destinate in Ca-

labria per vari motivi, di cui in questi giorni registriamo il tentativo di scippo»; le risorse in questione sono quelle «contrattualmente destinate al Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per il 2007, in particolare quelle riservate alla contrattazione decentrata per compensare gli operatori di polizia penitenziaria che, nell'ambito delle carceri e del territorio calabrese, sono stati impiegati in incarichi di particolare responsabilità o in compiti di particolare disagio e/o rischio». Lo scrivente aggiunge che gli istituti penitenziari calabresi «secondo quanto comunicato dalla Direzione generale del personale e della formazione del Dap sarebbero 11



Gennarino De Fazio

e non dodici» cosa, questa, che comporterebbe la sottrazione di «oltre 10 mila euro. Come dire che oltre al danno di aver dovuto far fronte alle esigenze operative derivanti dall'apertura di un nuovo carcere e dall'aumento complessivo della capacità ricettiva degli istituti penitenziari della regione esclusivamente con le risorse umane già presenti, la polizia penitenziaria della Calabria dovrebbe subire anche la beffa delle minori risorse assegnate che determinerebbe, di fatto, una riduzione della retribuzione globale».

Gennarino De Fazio conclude informando di aver già «inviato una nota ai vertici del Dap, chiedendo un immediato correttivo alla ripartizione effettuata che tenga conto dell'apertura della casa di reclusione di Laureana di Borrello e della polizia penitenziaria che vi opera»; in caso contrario non si escludono «più incisive iniziative, incluse manifestazioni di piazza». ◀ (r.r.)



Uilpa: «Tentato lo “scippo” della Polizia penitenziaria»

CATANZARO — «Unitamente alle diverse manovre di “dirottamento” di risorse economiche originariamente destinate in Calabria per vari motivi, in questi giorni siamo costretti a registrare anche il tentativo di “scippo” nei confronti della Polizia penitenziaria». Lo sostiene il coordinatore dell'Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione, **Gennarino De Fazio**, che chiarisce: «Mi riferisco alle risorse contrattualmente destinate al fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2007 e, in particolare, a quelle riservate alla contrattazione decentrata per compensare gli operatori di Polizia penitenziaria che, nell'ambito delle carceri e del territorio calabrese, sono stati impiegati in incarichi di particolare responsabilità o in compiti di particolare disagio e/o rischio. Tali somme dovevano essere determinate in ragione dell'organico assegnato alla Calabria da un apposito decreto ministeriale emanato l'otto febbraio 2001 incrementato delle unità amministrative dagli istituti penitenziari aperti successivamente. Ebbene, la Direzione generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, nel predisporre la ripartizione e l'assegnazione delle risorse economiche alle varie regioni, per quanto concerne la Calabria, ha “dimenticato” gli appartenenti alla Polizia penitenziaria che operano presso la Casa di reclusione “Luigi Daga” di Laureana di Borrello, aperta nel 2004. Gli istituti penitenziari calabresi, secondo quanto comunicato dalla Direzione generale del personale e della formazione del Dap, sarebbero infatti 11 e non 12! Con questo “artificio” i poliziotti penitenziari calabresi, che - per il contesto stesso in cui operano - sono tutti impiegati in compiti che com-



portano particolare disagio e rischio, verrebbero letteralmente defraudati di oltre 10.000 euro. Come dire che, oltre al danno di aver dovuto far fronte alle nuove esigenze operative derivanti dall'apertura di un nuovo carcere e dall'aumento complessivo della capacità ricettiva degli istituti penitenziari della Regione esclusivamente con le risorse umane già presenti, la Polizia penitenziaria della Calabria dovrebbe subire anche la beffa delle minori risorse assegnate che, determinerebbe, di fatto, una riduzione della retribuzione globale. Con una nota inviata lunedì ai vertici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - ricorda - ho pertanto richiesto un immediato correttivo alla ripartizione effettuata che tenga conto dell'apertura della Casa di reclusione di Laureana di Borrello e della Polizia penitenziaria che vi opera. Se ciò non dovesse accadere, evidentemente, si aprirebbe un aspro conflitto che imporrebbe l'avvio di più incisive iniziative, non escludendole manifestazioni di piazza».